



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**MOIC809003**

**I.C. GUINIZELLI - CASTELFRANCO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione scolastica servita dal nostro Istituto proviene dal comune di Castelfranco Emilia (zona sud) e comprende la frazione di Cavazzona. Il contesto sociale è stato caratterizzato in anni recenti da una forte espansione demografica fino a superare i 32.000 abitanti. Il tasso di immigrazione (13%) è fra i più alti della regione. Il processo migratorio si caratterizza per un notevole grado di differenziazione geografica (circa 40 provenienze diverse). L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è del 24,03% considerando anche la scuola dell'infanzia (a.s. 18/19). Importante, anche in termini demografici, la migrazione interna. Dal punto di vista economico, Castelfranco Emilia presenta significativi insediamenti industriali e artigianali, accanto ad un'importante attività agricola. La popolazione scolastica (1340 alunni) è notevolmente eterogenea per provenienza socio-culturale e per opportunità formative extra scolastiche.</p>	<p>Castelfranco Emilia presenta un quadro di notevole complessità, sia per quanto riguarda il tessuto socio-culturale, sia per quanto riguarda le attività economiche. Il processo migratorio risulta nell'ultimo periodo più articolato, probabilmente a causa della crisi economica, in arrivi e partenze. Diversi alunni provengono da famiglie con disagi socio-economici (a volte seguite dai servizi sociali) e/o con difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, per motivi culturali o linguistici. Talvolta, anche in corso d'anno, sono inseriti nelle classi alunni provenienti da campi nomadi o figli di famiglie di giostrai e di operatori circensi. La popolazione adulta si differenzia notevolmente per condizione socio-economica e per titolo di studio. Il 21% della popolazione scolastica è portatore di bisogni educativi speciali cui la scuola risponde con piani e strategie personalizzati, ove possibile con la collaborazione delle famiglie.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				9.7
	Nord ovest			6
		Liguria		8
			GENOVA	7.7
			IMPERIA	12.7
			LA SPEZIA	7.1
			SAVONA	6
		Lombardia		5.1
			BERGAMO	4.1
			BRESCIA	4.1
			COMO	6.5
			CREMONA	4.8
			LECCO	5
			LODI	4.8
			MONZA E DELLA BRIANZA	5.3
			MILANO	5.5
			MANTOVA	5.7
			PAVIA	6.5
			SONDRIO	5.1
			VARESE	5.1
		Piemonte		7.5
			ALESSANDRIA	9.8
			ASTI	7.3
			BIELLA	6.7
			CUNEO	3.7
			NOVARA	6.2
			TORINO	8.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	4.7
			VERCELLI	6.3
		Valle D'Aosta		6.7
			AOSTA	6.7
	Nord est			4.9
		Emilia-Romagna		4.6
			BOLOGNA	4.8
			FORLI' CESENA	3.4
			FERRARA	7.9
			MODENA	4.7
			PIACENZA	4.7
			PARMA	4.3
			RAVENNA	4.1
			REGGIO EMILIA	2.1
			RIMINI	6.9
		Friuli-Venezia Giulia		5.5
			GORIZIA	6.5
			PORDENONE	4.1
			TRIESTE	6.7
			UDINE	5.5
		Trentino Alto Adige		3.4
			BOLZANO	2.7
			TRENTO	4.2
		Veneto		5.4
			BELLUNO	3.4
			PADOVA	4.6
			ROVIGO	6.2
			TREVISO	6.4
			VENEZIA	5.6
			VICENZA	3.8
			VERONA	6.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			8.5
		Lazio		10.5
			FROSINONE	16.6
			LATINA	13.2
			RIETI	10.4
			ROMA	9.4
			VITERBO	11.4
		Marche		6.7
			ANCONA	6.9
			ASCOLI PICENO	7.4
			FERMO	4
			MACERATA	7.7
			PESARO URBINO	6.5
		Toscana		6.3
			AREZZO	8.7
			FIRENZE	5
			GROSSETO	7.7
			LIVORNO	5.2
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	8.7
			PISA	5.4
			PRATO	5.6
			PISTOIA	7.3
			SIENA	6.2
		Umbria		7.7
			PERUGIA	7.6
			TERNI	8
	Sud e Isole			16.8
		Abruzzo		8
			L'AQUILA	9.4
			CHIETI	6.3
			PESCARA	8.8
			TERAMO	7.9
		Basilicata		11.3
			MATERA	10.4
			POTENZA	11.8
		Campania		18.6
			AVELLINO	13.1
			BENEVENTO	11.4
			CASERTA	19.2
			NAPOLI	21.4
			SALERNO	14
		Calabria		19.5
			COSENZA	19.9
			CATANZARO	19.3
			CROTONE	23.7
			REGGIO CALABRIA	19.3
			VIBO VALENTIA	13.3
		Molise		11.6
			CAMPOBASSO	10.6
			ISERNIA	14
		Puglia		14.3
			BARI	11.8
			BRINDISI	13.3
			BARLETTA	11.9
			FOGGIA	19.6
			LECCE	17.5
			TARANTO	12.6
		Sardegna		15.6
			CAGLIARI	17.2
			NUORO	14.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	14.3
			SASSARI	14.4
			SUD SARDEGNA	16.5
		Sicilia		19.7
			AGRIGENTO	23.8
			CALTANISSETTA	16
			CATANIA	18.9
			ENNA	19.5
			MESSINA	22.7
			PALERMO	18.4
			RAGUSA	16.8
			SIRACUSA	17.7
			TRAPANI	23.8

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.5
	Nord ovest			10.7
		Liguria		9.1
			GENOVA	8.6
			IMPERIA	11.4
			LA SPEZIA	9
			SAVONA	8.6
		Lombardia		11.5
			BERGAMO	10.8
			BRESCIA	12.3
			COMO	8
			CREMONA	11.5
			LECCO	8
			LODI	11.7
			MONZA E DELLA BRIANZA	8.6
			MILANO	14.1
			MANTOVA	12.5
			PAVIA	11.3
			SONDRIO	5.3
			VARESE	8.5
		Piemonte		9.6
			ALESSANDRIA	10.8
			ASTI	11.3
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.2
			NOVARA	10.2
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.4
			VERCELLI	8.1
		Valle D'Aosta		6.4
			AOSTA	6.4
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		12
			BOLOGNA	11.7
			FORLI' CESENA	10.7
			FERRARA	9
			MODENA	13
			PIACENZA	14.3
			PARMA	13.8
			RAVENNA	12.1
			REGGIO EMILIA	12.1
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.7
			GORIZIA	9.6
			PORDENONE	10.1
			TRIESTE	9.2
			UDINE	7.5
		Trentino Alto Adige		8.8
			BOLZANO	9.1
			TRENTO	8.6
		Veneto		9.9
			BELLUNO	5.9
			PADOVA	10
			ROVIGO	7.5
			TREVISO	10.2
			VENEZIA	9.9
			VICENZA	9.4
			VERONA	11.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
	Centro			10.9
		Lazio		11.5
			FROSINONE	5.1
			LATINA	9.1
			RIETI	8.6
			ROMA	12.7
			VITERBO	9.7
		Marche		8.8
			ANCONA	9.1
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.4
			MACERATA	9.5
			PESARO URBINO	8.3
		Toscana		10.9
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.9
			GROSSETO	10.3
			LIVORNO	8.1
			LUCCA	8
			MASSA- CARRARA	7.3
			PISA	9.9
			PRATO	17.4
			PISTOIA	9.4
			SIENA	11.2
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11
			TERNI	10.2
	Sud e Isole			4.2
		Abruzzo		6.6
			L'AQUILA	8.3
			CHIETI	5.4
			PESCARA	5.3
			TERAMO	7.6
		Basilicata		3.9
			MATERA	5.1
			POTENZA	3.3
		Campania		4.4
			AVELLINO	3.4
			BENEVENTO	3.6
			CASERTA	5
			NAPOLI	4.2
			SALERNO	5
		Calabria		5.5
			COSENZA	5
			CATANZARO	5.3
			CROTONE	7.3
			REGGIO CALABRIA	5.9
			VIBO VALENTIA	5
		Molise		4.5
			CAMPOBASSO	4.5
			ISERNIA	4.4
		Puglia		3.3
			BARI	3.4
			BRINDISI	2.7
			BARLETTA	2.7
			FOGGIA	4.8
			LECCE	3.1
			TARANTO	2.3
		Sardegna		3.2
			CAGLIARI	3.6
			NUORO	2.6

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2019 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	2.2
			SASSARI	4.5
			SUD SARDEGNA	1.8
		Sicilia		3.8
			AGRIGENTO	3.4
			CALTANISSETTA	3.2
			CATANIA	3.2
			ENNA	2.2
			MESSINA	4.5
			PALERMO	2.8
			RAGUSA	8.9
			SIRACUSA	3.9
			TRAPANI	4.5

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio è collocato tra due città che attirano un buon numero di lavoratori; molte famiglie vivono nel Comune e lavorano a Modena o Bologna. Sono attive le linee di autobus e treno. Sono presenti due istituti comprensivi, un istituto di scuola secondaria di secondo grado (a indirizzo agrario ed enogastronomico), scuole e nidi d'infanzia comunali e privati. L'ente locale supporta la scuola con vari servizi: trasporto, mensa, pre e post scuola, piedibus, servizi educativi per alunni diversamente abili, progetti motori, di educazione ambientale, stradale, per la promozione di sani stili di vita e la co-gestione del disagio sociale anche attraverso gruppi socio-educativi. La scuola ha attività diverse iniziative rivolte alle famiglie di contrasto alla dispersione scolastica e al diffondersi del disagio giovanile. Presso l'ospedale opera il servizio di N.P.I. dell'A.S.L. in proficuo e costante rapporto con l'istituzione scolastica. Sono attive numerose associazioni di volontariato che interagiscono con la scuola attraverso progetti e attività. Tra i servizi del territorio: la biblioteca pubblica, la stazione degli autobus e dei treni, la caserma dei Carabinieri, un ospedale e vari centri medici, una piscina, una polisportiva, varie palestre, centri commerciali, un teatro e un cinema.</p>	<p>Il territorio di Castelfranco Emilia si trova al centro della Regione italiana con più alto tasso di immigrazione. La posizione geografica e la presenza di servizi di trasporto pubblico determinano un forte pendolarismo da parte di cittadini residenti sul territorio: frequentemente il cui luogo di lavoro si trova fuori Comune. Per molti la scuola è la sola occasione di contatto con altre famiglie e l'unico legame con il territorio di residenza. Il tessuto sociale presenta complessità e problematiche che spesso comportano la necessità di predisporre percorsi formativi differenziati all'interno delle classi (alunni certificati, DSA, alunni con problemi comportamentali e con rilevanti difficoltà dipendenti anche dal contesto di provenienza). Nei rapporti con alcune famiglie si riscontrano a volte difficoltà di comunicazione, dovute a ragioni prettamente linguistiche e a situazioni di povertà educativa. Ancora diverse famiglie, soprattutto quelle con difficoltà socio-culturali, non utilizzano il registro elettronico, che potrebbe facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Tipologia di finanziamenti



Istituto:MOIC809003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionament o generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	94.812,00	0,00	3.732.074,00	673.634,00	0,00	4.500.520,00
STATO	Gestiti dalla scuola	33.816,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.816,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	10.090,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.090,00
COMUNE		0,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI PRIVATI		0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50

Istituto:MOIC809003 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) Anno Finanziario 2019 - Fonte sistema informativo del MIUR									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionament o generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	2,1	0,0	82,1	14,8	0,0	99,0
STATO	Gestiti dalla scuola	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ALTRI PRIVATI		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

### 1.3.b Edifici della scuola

#### 1.3.b.1 Numero di edifici di cui è composta la scuola

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
Numero Edifici	6	4,8	5,1	5,1

### 1.3.c Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.c.1 Livello di sicurezza

	Situazione della scuola % MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti scale di sicurezza esterne	16,7	54,3	55,2	50,7
Percentuale di edifici in cui sono presenti porte antipanico	100,0	98,0	97,1	92,7

#### 1.3.c.2 Superamento delle barriere architettoniche

	Situazione della scuola % MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici in cui sono presenti rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	16,7	66,8	70,8	70,0
Percentuale di edifici in cui sono presenti servizi igienici per disabili	100,0	86,2	82,7	76,6

Percentuale di edifici in cui sono presenti elementi di superamento delle barriere senso-percettive (sistema tattile, segnalazioni acustiche, codice loges (per gli spostamenti dei ciechi), segnalazioni luminose e scritte per la sicurezza dei sordi ecc.	0,0	13,5	7,9	4,9
--	-----	------	-----	-----

### 1.3.d Attrezzature e infrastrutture

#### 1.3.d.1 Numero di laboratori

	Situazione della scuola MOIC809003
Con collegamento a Internet	4
Chimica	0
Disegno	0
Elettronica	0
Elettrotecnico	0
Enologico	0
Fisica	0
Fotografico	0
Informatica	2
Lingue	0
Meccanico	0
Multimediale	2
Musica	1
Odontotecnico	0
Restauro	0
Scienze	1
Altro	1

#### 1.3.d.2 Numero di biblioteche

	Situazione della scuola MOIC809003
Classica	2
Informatizzata	0
Altro	0

#### 1.3.d.3 Numero di aule

	Situazione della scuola MOIC809003
Concerti	0
Magna	0
Proiezioni	3

Teatro	0
Aula generica	0
Altro	0

#### 1.3.d.4 Numero di strutture sportive

	Situazione della scuola MOIC809003
Calcetto	0
Calcio a 11	0
Campo Basket-Pallavolo all'aperto	0
Palestra	3
Piscina	0
Altro	0

#### 1.3.d.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

	Situazione della scuola MOIC809003
PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti	7,2
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori ogni 100 studenti	0,5
PC e Tablet presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0
LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche ogni 100 studenti	0,0

#### 1.3.d.6 Numero di edifici con dotazioni e attrezzature per l'inclusione

	Situazione della scuola MOIC809003
dotazioni digitali specifiche/ hardware per alunni con disabilità psico-fisica.	6
dotazioni specifiche per la disabilità sensoriale (ad es. barra braille o sintesi vocale per i ciechi), tastiere espanse per alunni con disabilità motorie, altro).	1

Opportunità	Vincoli
<p>L'I.C. si articola in 6 plessi. Nel Polo scolastico di via Risorgimento si trovano la secondaria (18 classi) e la primaria Guinizelli (25 classi); l'edificio è del 2005, sono presenti il lab. d'informatica, l'aula di musica, due "intercicli" multifunzionali, un lab di scienze, un Atelier creativo, la mensa, la palestra; in una nuova ala sono collocate 10 aule di primaria. La Sc. primaria "Don Bosco" di Cavazzona ha 5 aule, un'aula speciale, una piccola biblioteca, una mensa, una palestra adiacente, un lab. di informatica dotato di una LIM. Tutte le aule di prim. e sec. sono dotate di PC e di LIM ed in ogni plesso c'è un carrello multimediale. Il Guinizelli comprende 11 sezioni di</p>	<p>L'istituto utilizza per le proprie iniziative di carattere assembleare l'aula mensa, recentemente attrezzata con schermo, videoproiettore, impianto di amplificazione, impianto fonoassorbente, oscuratori, ma con capienza non adeguata per le attività che coinvolgono un gran numero di persone come i concerti e le feste finali. Questi eventi vengono organizzati nella palestra posta nei pressi della sede centrale. Non è presente un ambiente dedicato esclusivamente a laboratorio artistico. Sono ancora insufficienti gli spazi multiuso per articolazioni diverse del gruppo classe (classi aperte, lavori in piccolo gruppo, approfondimenti individuali) e per il</p>

sc.dell'infanzia dislocate in 4 plessi. In ciascuno è funzionante una LIM. Il polo è dotato di un parcheggio ampio e si trova nelle vicinanze di altri. È raggiungibile con una pista ciclo-pedonale. In tutti i plessi è funzionante la connessione alla rete internet. Il 100% delle risorse economiche che provengono dalle famiglie, anche tramite il Comitato Genitori, viene destinato all'ampliamento dell'offerta formativa. Le risorse che provengono dal Comune sono interamente destinate a progetti specifici e al funzionamento genera. Tempo scuola: primaria t. ordinario 29 ore, t. pieno 32 ore e mezza di attività didattica, sc secondaria dal lun al ven 5 h e 45 min, con 4 rientri al sabato mattina per laboratori.

ricevimento individuale dei genitori. Il plesso di Cavazzona è in attesa da anni della costruzione di un nuovo edificio.

## 1.4 - Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche del Dirigente scolastico

#### 1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR								
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza	
ISTITUTO	X							
- Benchmark*								
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MODENA	77	84,0	4	4,0	10	11,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	478	87,0	21	4,0	42	8,0	-	0,0
ITALIA	7.249	88,0	136	2,0	442	5,0	2	0,0

#### 1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		0,0	0,0	1,3
Da più di 1 a 3 anni		1,8	2,7	4,8
Da più di 3 a 5 anni		10,9	9,1	24,5
Più di 5 anni	X	87,3	88,2	69,4

#### 1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente Scolastico nella scuola

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
--	---------------------------------------	--	---	-------------------------

Fino a 1 anno		20,0	25,4	22,5
Da più di 1 a 3 anni	X	23,6	21,2	22,5
Da più di 3 a 5 anni		23,6	17,1	22,4
Più di 5 anni		32,7	36,3	32,6

#### 1.4.b Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

##### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Direttore dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Effettivo	X	50,9	48,2	65,4
Reggente		7,3	9,2	5,8
A.A. facente funzione		41,8	42,6	28,8

##### 1.4.b.2 Anni di esperienza del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno		6,2	11,2	8,6
Da più di 1 a 3 anni		15,4	11,9	10,5
Da più di 3 a 5 anni		7,7	6,3	5,7
Più di 5 anni	X	70,8	70,6	75,3

##### 1.4.b.3 Anni di servizio del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi nella scuola

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Fino a 1 anno	X	21,5	21,6	20,4
Da più di 1 a 3 anni		26,2	21,6	16,8
Da più di 3 a 5 anni		9,2	9,6	10,0
Più di 5 anni		43,1	47,2	52,8

#### 1.4.c Caratteristiche dei docenti

##### 1.4.c.1 Quota di docenti a tempo indeterminato

Istituto:MOIC809003 - Tipologia di contratto dei Docenti Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR					
	Docenti a tempo indeterminato		Docenti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MOIC809003	120	69,0	54	31,0	100,0
- Benchmark*					
MODENA	8.315	66,7	4.153	33,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	49.116	69,1	21.959	30,9	100,0
ITALIA	797.477	75,9	252.608	24,1	100,0

#### 1.4.c.2 Età dei docenti a tempo indeterminato

Istituto:MOIC809003 - Docenti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2019-2020 - Fonte sistema informativo del MIUR									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MOIC809003	7	6,3	34	30,6	51	45,9	19	17,1	100,0
- Benchmark*									
MODENA	333	4,3	1.877	24,5	2.913	38,0	2.541	33,2	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.590	3,5	10.493	23,4	16.807	37,5	15.959	35,6	100,0
ITALIA	19.384	2,7	135.059	19,0	257.725	36,2	299.289	42,1	100,0

#### 1.4.c.3 Numero di docenti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	4	7,5	10,7	8,9	8,4
Da più di 1 a 3 anni	9	17,0	20,2	17,7	13,6
Da più di 3 a 5 anni	6	11,3	13,8	11,5	10,1
Più di 5 anni	34	64,2	55,3	61,9	68,0
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	2	6,7	5,9	6,6	10,0
Da più di 1 a 3 anni	4	13,3	22,9	21,2	16,7
Da più di 3 a 5 anni	10	33,3	17,4	14,3	11,7
Più di 5 anni	14	46,7	53,8	57,9	61,3

#### 1.4.c.4 Numero di giorni medio di assenza dei docenti

Docenti - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
MOIC809003	11	8	6
- Benchmark*			
EMILIA ROMAGNA	8	6	6
ITALIA	9	5	6

## 1.4.d Caratteristiche del personale ATA

### 1.4.d.1 Numero di assistenti amministrativi a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	16,7	14,8	15,5	15,5
Da più di 1 a 3 anni	0	0,0	17,1	16,7	12,7
Da più di 3 a 5 anni	0	0,0	11,4	8,6	8,3
Più di 5 anni	5	83,3	56,7	59,2	63,4

### 1.4.d.2 Numero di collaboratori scolastici a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	1	5,3	10,6	10,7	9,9
Da più di 1 a 3 anni	3	15,8	15,9	14,6	10,0
Da più di 3 a 5 anni	2	10,5	10,4	8,7	7,4
Più di 5 anni	13	68,4	63,1	66,0	72,7

### 1.4.d.3 Numero di altro personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
	Nr.	%	%	%	%
Fino a 1 anno	0		0,0	6,1	9,5
Da più di 1 a 3 anni	0		50,0	15,2	14,1
Da più di 3 a 5 anni	0		0,0	6,1	7,7
Più di 5 anni	0		50,0	72,7	68,8

### 1.4.d.4 Numero di giorni medio di assenza del personale ATA

ATA - Numero giorni di assenza pro-capite medio annuo (A.S. 2018/19) - Fonte Sistema informativo MIUR			
	Malattia	Maternità	Altro
MOIC809003	10	9	15
- Benchmark*			
EMILIA ROMAGNA	17	4	10
ITALIA	17	2	13

Opportunità	Vincoli
<p>Una buona percentuale del personale docente (68,8%) è a tempo indeterminato (dato in linea alle medie provinciali e regionali). L'età media dei docenti a tempo indeterminato è inferiore rispetto ai dati di riferimento; circa il 40% rientra nella fascia di età 35-44 anni. Buona è la stabilità dei docenti che rimangono titolari nell'istituto per più anni, garantendo in questo modo la continuità didattica. Essendo il Guinizelli di istituzione abbastanza recente, la stabilità del personale docente è andata via via consolidandosi solo negli ultimi anni, soprattutto nella scuola primaria. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria è garantito dai docenti specializzati. Buone le competenze a livello informatico. Le competenze professionali sono adeguate alle esigenze didattiche e si aggiornano e potenziano attraverso corsi di formazione.</p>	<p>Una parte significativa di docenti a tempo indeterminato proviene da fuori regione, risiede temporaneamente nel territorio e permette di garantire continuità didattica solo per alcuni anni e talvolta non la garantisce durante l'anno scolastico. Le competenze professionali in campo informatico non sono ancora impegnate in modo sistematico e strutturato nella pratica didattica. I docenti di sostegno a tempo indeterminato e con titolo specialistico sono una percentuale molto bassa dell'organico di fatto. Non è possibile operare confronti per la mancanza di dati di riferimento. L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria da parte di docenti specializzati aumenta la complessità nell'assegnazione dei docenti alle classi. La gestione dell'Istituto è resa oggettivamente complessa dall'individuazione di strategie condivise a seguito del cambio del Dirigente e del DSGA.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria - Fonte sistema informativo del MIUR										
	Anno scolastico 2017/18					Anno scolastico 2018/19				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC809003	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	98,0	98,2	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MODENA	99,7	99,9	99,9	100,0	99,9	99,4	99,7	99,8	99,9	99,8
EMILIA ROMAGNA	99,6	99,8	99,9	99,9	99,9	99,6	99,8	99,8	99,8	99,8
Italia	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7	99,3	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR				
	Anno scolastico 2017/18		Anno scolastico 2018/19	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MOIC809003	100,0	100,0	99,4	100,0
- Benchmark*				
MODENA	98,2	98,6	98,7	98,6
EMILIA ROMAGNA	98,3	98,6	98,2	98,4
Italia	97,9	98,3	97,9	98,0

##### 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato



2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MIUR												
	Anno scolastico 2017/18						Anno scolastico 2018/19					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MOIC809003	10,7	24,7	25,3	24,0	7,3	8,0	11,5	30,0	24,6	20,0	5,4	8,5
- Benchmark*												
MODENA	23,7	27,9	23,4	16,7	4,8	3,5	23,0	27,4	24,0	16,8	5,2	3,7
EMILIA ROMAGNA	22,4	28,5	24,3	16,8	4,8	3,1	21,5	28,4	24,5	17,4	4,6	3,5
ITALIA	21,8	28,3	23,8	16,7	5,4	4,0	20,8	28,0	24,2	17,2	5,6	4,2

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC809003	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MODENA	0,0	0,0	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,1	0,2

### 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC809003	1,3	0,0	0,0
- Benchmark*			
MODENA	1,2	0,9	0,9
EMILIA ROMAGNA	1,2	1,2	0,8
Italia	1,2	1,2	0,8

### 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2018/19 - Secondaria di I° grado - Fonte sistema informativo del MIUR			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC809003	1,9	1,7	1,5
- Benchmark*			
MODENA	2,0	1,8	1,4
EMILIA ROMAGNA	1,8	1,8	1,4
Italia	1,8	1,7	1,5

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva negli anni 16/17, 17/18 e 18/19 si è mantenuta molto vicina al 100%. Nei rari casi in cui non è la totalità degli alunni ad essere ammessa siamo di fronte a interruzione della frequenza per trasferimento familiare, molto spesso all'estero e senza alcuna comunicazione alla scuola. Nella scuola secondaria l'ammissione all'anno successivo è al 100% per le classi prime e seconde. Non si riscontra una percentuale di abbandono scolastico (dato pervenuto 0%).</p>	<p>Si riscontra un calo degli alunni ammessi alla classe successiva nella classe seconda primaria (da 100% si passa al 99,3%, dato più basso rispetto ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale). Il dato è dovuto ad alcuni casi di interruzione della frequenza per trasferimento familiare all'estero, senza alcuna comunicazione alla scuola. Nel contesto socio economico di appartenenza, tale situazione non è inusuale.</p>

Nell'analisi dell' esito dell'esame conclusivo del primo ciclo, nel confronto tra i due anni scolastici (16/17 e 17/18), si riscontra un calo della percentuale del 6 (dal 24,2% al 10,7%) e aumento della fascia media e alta: 8, 9, 10, 10 lode. Tale tendenza si è mantenuta anche nell'anno 18/19.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola riesce a garantire il successo scolastico per quasi la totalità degli studenti. A conclusione del percorso scolastico nell'anno 18/19 è aumentata la fascia del 7 (dato di poco superiore a quelli di riferimento). Il fenomeno dei trasferimenti in entrata e in uscita nella scuola secondaria, che rende più complesso il mantenimento degli equilibri all'interno delle classi, nell'anno 18/19 è in linea con i dati di riferimento; non si riscontrano abbandoni.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Scuola primaria. I risultati di italiano e di matematica delle classi seconde sono positivi; pur non replicando lo stesso risultato, le classi quinte registrano un punteggio generale di italiano (63,4) superiore ai dati di riferimento. Nella prova di inglese, i punteggi generali di listening (73,3) e di reading (76,8) sono superiori a quelli di riferimento. Nella lettura dei dati sulla distribuzione degli alunni nei diversi livelli di competenza relativi alle prove di inglese, la scuola primaria ha fatto registrare risultati mediamente positivi: il livello A1, sia nella prova di listening che in quella di reading, è mediamente superiore al 92%. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica delle quinte è pari alla media regionale. Scuola secondaria. I punteggi generali dei risultati di italiano e di matematica sono superiori a quelli nazionali delle scuole con ESCS simile. I punteggi di inglese sono allineati ai dati nazionali. Anche la</p>	<p>Scuola primaria. Nelle classi quinte in italiano e in matematica non vengono replicati i risultati generalmente positivi delle classi seconde e il punteggio generale di matematica (56,4) è leggermente inferiore ai dati di riferimento. Occorre evidenziare una disparità di risultati tra le classi quinte, riscontrabile nella distribuzione degli alunni nei livelli di competenza sia nella prova di inglese, sia nei risultati di italiano e di matematica. Scuola secondaria. I punteggi generali dei risultati delle prove di italiano, di matematica e di inglese sono inferiori ai risultati delle scuole con ESCS simile dell'Emilia Romagna. La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in Italiano, in matematica e in inglese fa registrare una percentuale di studenti a livello 1 superiore al dato regionale. La variabilità tra le classi negli esiti di italiano e di matematica risulta maggiore rispetto ai dati di riferimento. Riguardo la valutazione congiunta dell'effetto scuola</p>

variabilità tra le classi negli esiti di inglese ha dato risultati positivi (punteggio inferiore rispetto al nord-est). Riguardo la valutazione congiunta dell'effetto scuola e del punteggio osservato relativamente a matematica, la scuola si colloca nella fascia: apporto della scuola nella media, risultati accettabili.

e del punteggio osservato relativamente a italiano, la scuola si colloca nella fascia: apporto della scuola nella media, risultati da migliorare.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio generale della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile (dato nazionale). I dati sulla variabilità tra classi quinte e tra le classi terze della secondaria sono superiori a quelli di riferimento. La quota di studenti collocata nel livello più basso è superiore alla media regionale per italiano e matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale.

## 2.3 - Competenze chiave europee

### Punti di forza

Le competenze di comunicazione (nella madrelingua o lingua di istruzione e nelle lingue straniere), quelle matematiche, digitali, di progettazione e le competenze sociali e civiche vengono sviluppate dall'infanzia alla secondaria anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa. La scuola valuta le competenze chiave in termini di partecipazione consapevole e responsabile a progetti comuni, anche in contesto di sviluppo dei compiti di realtà, sulla base dei criteri di valutazione e degli indicatori proposti dalla scheda ministeriale. Sono state predisposte rubric per formulare la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Nella primaria i criteri sono: progettare, comunicare, collaborare, partecipare e risolvere problemi. Ad essi si aggiungono agire in modo autonomo e acquisire e interpretare informazioni, nella secondaria. La scuola offre agli studenti l'opportunità acquisire competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line,

### Punti di debolezza

Non è ancora del tutto acquisita l'importanza di sviluppare e valutare lo spirito di iniziativa che consenta di andare oltre le competenze di tipo meramente esecutivo. Deve essere maggiormente sviluppata la consapevolezza del valore delle identità culturali e delle diverse forme di espressione. Occorre orientare in modo più diretto le competenze digitali verso finalità di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze. L'impostazione del curriculum per competenze comporta un livello di raccordo e coordinamento non ancora adeguato.

capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.). E' in fase di realizzazione un progetto PON specifico. La scuola si pone come obiettivo il raggiungimento di un buon livello nelle competenze di cittadinanza valorizzando principalmente lo sviluppo del senso di legalità, l'etica della responsabilità, il rispetto delle regole e delle persone, la collaborazione e lo spirito di gruppo.	
--	--

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento con modalità diverse tra primaria e secondaria e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Il punteggio conseguito nella prova di Italiano del III anno della scuola di I grado del 2018 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2015, risulta in linea con il dato regionale e dell'area geografica di appartenenza; risulta superiore al dato nazionale. Il punteggio conseguito nella prova di Matematica risulta in linea con il dato regionale e superiore al dato nazionale. In italiano e in matematica i risultati delle prove INVALSI della classe quinta a.s. 2014/15 sono in linea con quelli della scuola secondaria classe terza a.s. 2017/18. In Italiano è diminuito il secondo livello, è aumentato il terzo e quarto livello. È possibile affermare che il dato è sostanzialmente in linea con quelli di riferimento. I risultati delle prove di italiano risultano sempre positivi nel corso degli anni anche nel passaggio tra	Il punteggio conseguito nella prova di Matematica del III anno della scuola di I grado del 2018 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2015, risulta inferiore al dato dell' area geografica di appartenenza.

primo e secondo ciclo.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel passaggio tra primaria e secondaria sono positivi e sono confermati dai dati relativi agli esiti del primo anno di scuola secondaria di primo grado. La percentuale degli alunni che nell'anno scolastico 17-18 hanno concluso il primo anno di scuola secondaria di secondo grado ammessi all'anno successivo è 86,4%; nell'anno successivo la percentuale è 83,91.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Tipologia degli aspetti del curricolo

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	96,7	96,5	96,3
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	63,3	59,4	72,1
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	85,0	80,5	86,3
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,7	26,5	32,7

Altro	No	1,7	8,8	9,0
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
È stato elaborato un curricolo di scuola	Sì	98,1	95,9	95,7
È stato elaborato un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Sì	59,6	59,1	72,4
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Sì	84,6	78,1	86,9
È stata destinata una quota del monte ore annuale (fino al 20%) per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	13,5	21,6	30,9
Altro	No	0,0	8,2	8,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	83,3	84,5	89,4
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	98,3	99,2	98,8
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	78,3	76,9	70,4
Programmazione per classi parallele	Sì	86,7	86,6	85,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	58,3	60,3	69,2
Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi)	Sì	66,7	62,7	64,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Sì	86,7	87,7	90,7
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Sì	63,3	59,2	60,8
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Sì	53,3	53,1	57,9
Altro	No	8,3	8,6	7,5
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Sì	86,5	85,3	88,0
Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP	Sì	98,1	99,1	98,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA)	Sì	88,5	79,5	71,8
Programmazione per classi parallele	No	50,0	54,0	67,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Sì	98,1	93,0	88,9
Programmazione in continuità verticale (fra anni di	Sì	71,2	65,1	64,8

corso diversi)				
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	90,4	89,7	92,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze	Si	69,2	67,4	65,3
Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze	Si	63,5	66,0	63,6
Altro	No	5,8	7,0	7,0

### 3.1.c Prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Tipologia di prove strutturate

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Si	78,0	72,0	79,0
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Si	71,2	57,7	66,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Si	84,7	78,4	78,9
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	11,9	13,5	13,4
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Sono state svolte prove di ingresso per classi parallele	Si	92,2	82,9	87,8
Sono state svolte prove intermedie per classi parallele	Si	62,7	49,9	61,5
Sono state svolte prove finali per classi parallele	Si	76,5	72,3	75,8
Non sono state svolte prove per classi parallele	No	7,8	10,0	8,0

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di Istituto costruito in verticale risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale; è impostato in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale e si rapporta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico; trova collocazione in una più complessiva programmazione territoriale dell'offerta formativa concordata con gli EE.LL. e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono espressione e articolazioni del curricolo di istituto. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, in riferimento al profilo di uscita secondo le Indicazioni nazionali. Vengono perseguite competenze trasversali di comunicazione, competenze</p>	<p>La progettazione disciplinare deve meglio integrare gli aspetti relativi allo sviluppo delle competenze. Il curricolo tradizionale non è sempre adeguatamente integrato dall'utilizzo di linguaggi più coerenti con le attuali forme della comunicazione. Occorre ancora incentivare e mettere maggiormente in pratica progettazioni condivise di moduli o unità didattiche per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze, in particolare nella scuola secondaria. La riflessione sugli esiti delle prove comuni non sempre è effettuata in modo tempestivo, con conseguenti ricadute sull'adeguamento degli interventi didattici ai fini del miglioramento. Devono essere migliorate l'interdisciplinarietà e la coerenza dei compiti di realtà mirati a verificare le competenze trasversali. L'uso delle rubric quale strumento per la valutazione di una prestazione complessa non è del tutto</p>



matematiche, competenze di base in scienze e tecnologia, digitali, sociali e civiche. La scuola si adopera affinché gli studenti si costruiscano un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base e siano capaci di ricercare velocemente informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo. Gruppi monodisciplinari (secondaria) e i docenti di classi parallele (primaria) predispongono la progettazione didattica nella quale sono definiti i traguardi di competenza da raggiungere. I docenti effettuano la programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline. La revisione della progettazione avviene collegialmente, di norma ogni bimestre, sulla base degli esiti delle prove comuni. È avviata l'attuazione dei dipartimenti, finalizzata alla revisione periodica dei programmi e dei curricoli, alla rilevazione dei bisogni di formazione in servizio, all'analisi condivisa degli esiti delle prove INVALSI (italiano, matematica e inglese), alla definizione comune degli ambiti che richiedono maggiore attenzione e ai necessari adeguamenti della didattica. I docenti di primaria e secondaria mettono a punto prove comuni di verifica degli apprendimenti (tre nel corso dell'a.s.) e concordano i relativi criteri di somministrazione e misurazione. Le prove riguardano tutte le discipline di insegnamento per la secondaria, italiano e matematica per la primaria. Esse verificano il grado di apprendimento raggiunto nelle discipline in base al percorso svolto. Per la rilevazione di aspetti non quantificabili (partecipazione, interesse, coinvolgimento) i docenti si avvalgono di griglie di osservazione. La valutazione come costante adeguamento del piano di lavoro didattico permette di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno e predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i soggetti a rischio di insuccesso. È prevista la realizzazione di compiti autentici sia disciplinari sia trasversali (con riferimento alle competenze chiave europee) per quali si utilizzano rubric di valutazione dei livelli di competenza.

consolidato tra i docenti della scuola primaria.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Critero di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano



alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum partendo dai documenti ministeriali di riferimento, integrandolo con le caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi reali, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Per gli insegnanti è uno strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari sia nella scuola primaria che secondaria. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione (apprendimenti disciplinari/competenze/comportamento). I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. Gli esiti della valutazione sono usati per orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Organizzazione oraria

#### 3.2.a.1 Modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	58,3	64,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	95,0	93,3	85,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	10,0	4,8	5,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curriculum di scuola	No	11,7	13,4	20,6
Non sono previste	No	0,0	0,5	0,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
In orario extracurricolare	Sì	96,2	94,1	92,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	86,5	87,6	79,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	Sì	13,5	9,7	13,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curriculum di scuola	No	11,5	13,2	19,9
Non sono previste	No	0,0	0,3	0,2

#### 3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
In orario extracurricolare	Sì	40,0	43,3	47,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	98,3	97,0	94,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	No	6,7	3,0	4,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,3	7,5	12,8
Non sono previsti	No	1,7	0,5	0,4
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
In orario extracurricolare	Sì	92,3	89,1	78,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Sì	90,4	88,3	88,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 minuti	Sì	7,7	6,5	12,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,7	9,4	13,0
Non sono previsti	No	0,0	0,3	0,2

### 3.2.b Metodologie didattiche

#### 3.2.b.1 Metodologie didattiche usate dai docenti in classe

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Cooperative learning	Sì	100,0	94,9	94,5
Classi aperte	Sì	85,0	80,4	70,8
Gruppi di livello	Sì	76,7	77,5	75,8
Flipped classroom	Sì	38,3	29,8	34,3
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Sì	70,0	51,2	32,9
Metodo ABA	Sì	28,3	27,9	24,3
Metodo Feuerstein	No	15,0	10,7	6,2
Altro	No	26,7	26,5	28,5
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Cooperative learning	Sì	92,3	91,2	94,1
Classi aperte	Sì	57,7	63,0	57,5
Gruppi di livello	Sì	86,5	81,8	79,4
Flipped classroom	Sì	55,8	46,9	55,7
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Sì	44,2	35,8	23,0
Metodo ABA	No	13,5	14,7	12,4
Metodo Feuerstein	No	9,6	6,7	4,3

Altro	No	26,9	24,9	25,6
-------	----	------	------	------

### 3.2.c Episodi problematici

#### 3.2.c.1 Tipologia delle azioni per contrastare episodi problematici

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	8,3	5,9	10,0
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	1,9	1,2
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	41,7	42,6	48,9
Interventi dei servizi sociali	No	16,7	21,7	18,1
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	No	8,3	6,2	11,2
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	25,0	35,9	34,4
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	86,7	86,6	78,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	21,7	31,1	24,3
Abbassamento del voto di comportamento	No	18,3	14,7	12,0
Colloquio degli alunni con gli insegnanti	Sì	41,7	30,6	25,7
Lavoro sul gruppo classe	Sì	75,0	67,6	56,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	No	0,0	0,5	1,3
Sanzioni economiche	No	0,0	0,0	0,0
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,0	0,2
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	21,7	20,9	26,1
Lavori socialmente utili	No	0,0	0,5	0,3
Altro	No	0,0	0,5	0,6
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Non ci sono stati episodi problematici	No	0,0	0,3	1,8
La scuola non ha ritenuto necessario adottare provvedimenti	No	0,0	0,0	0,4
Convocazione delle famiglie dal Dirigente Scolastico	No	34,6	43,4	54,2
Interventi dei servizi sociali	No	9,6	16,4	16,0
Convocazione degli alunni dal Dirigente Scolastico	Sì	21,2	21,1	29,3
Nota sul diario/ammonizione scritta sul registro	No	53,8	59,2	54,0
Colloqui delle famiglie con gli insegnanti	Sì	80,8	70,4	66,3
Attivazione di servizi di consulenza psicologica/sportello d'ascolto	No	55,8	46,9	32,7
Abbassamento del voto di comportamento	No	9,6	14,7	16,6

Colloquio degli alunni con gli insegnanti	Sì	26,9	26,4	20,7
Lavoro sul gruppo classe	No	48,1	41,9	38,3
Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza	Sì	17,3	21,4	24,9
Sanzioni economiche	No	0,0	0,3	0,1
Intervento delle pubbliche autorità	No	0,0	0,9	0,5
Attivazione di progetti di educazione alla legalità e convivenza civile	No	38,5	31,4	31,5
Lavori socialmente utili	No	3,8	2,9	3,0
Altro	No	0,0	0,6	0,4

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'articolazione oraria delle lezioni è funzionale alle esigenze degli alunni e delle famiglie e della didattica disciplinare. Da settembre 2019 nella secondaria viene sperimentata "la settimana corta" con blocchi orari di lezione di 110 minuti e 4 recuperi al sabato mattina. Nella primaria l'ampliamento dell'offerta formativa viene proposta in larga parte durante l'orario scolastico e quindi offerto a tutti gli alunni. La scuola predispone un'articolazione degli orari che consenta attività per classi parallele, garantendo quindi potenziamento e recupero in orario scolastico. Non mancano proposte formative presentate in orario extrascolastico, anche con finanziamenti europei. Sono disponibili cinque kit mobili di PC (uno in dotazione della cl@sse 2.0 contiene anche tablet). È attivo l'atelier creativo in cui sperimentare la Robotica Educativa e il Tinkering. Si trova nella sede centrale, è utilizzato da tutti i segmenti. Sono state individuate figure di riferimento per la gestione quotidiana degli ambienti dedicati ai laboratori. La scuola promuove la diffusione di buone pratiche didattiche organizzando momenti di incontro tra docenti durante i quali le competenze didattiche vengono condivise, promosse, valorizzate. Negli ultimi anni i temi affrontati sono stati: la didattica inclusiva, le tecniche del cooperative learning, l'insegnamento della matematica per la maggiore valorizzazione del processo rispetto alla performance, il ruolo della lingua nell'apprendimento della matematica, il coding e l'uso dei software di geometria dinamica (geogebra), di applicativi per la costruzione delle mappe mentali e per la gestione condivisa della progettazione. È stato predisposto il regolamento per introdurre la metodologia BYOD. Tra le attività di accoglienza promosse durante i primi giorni di scuola c'è la condivisione del patto di corresponsabilità. Nella primaria viene sottoscritto dalla famiglia e dai docenti, nella secondaria anche dagli studenti. Altre attività di accoglienza sono finalizzate alla conoscenza reciproca e alla condivisione di comportamenti costruttivi per il buon funzionamento della classe. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola adotta forme di comunicazione anche strutturate con lo studente e la famiglia e condivide</p>	<p>La fruizione delle aule laboratorio e delle attrezzature in esse contenute non deve essere legata soltanto all'attuazione di progetti specifici. La gestione del tempo e le modalità di lavoro dovrebbero consentire allo studente di apprendere in modo più disteso, flessibile e personalizzato. I laboratori necessitano di adeguamenti della dotazione hardware e software e di manutenzione ordinaria e straordinaria; non sempre i docenti riescono ad operare nelle condizioni utili alla realizzazione delle attività previste. Occorre predisporre un calendario condiviso in modalità on line per la fruizione degli ambienti e delle strumentazioni comuni. Le pratiche didattiche innovative, avviate nel nostro Istituto, dovrebbero essere più largamente condivise e diventare prassi quotidiane di tutti i docenti. La biblioteca della sede centrale non è ancora adeguatamente attrezzata e organizzata. I confronti tra docenti, ricchi di riflessioni e spunti didattici, non si traducono sempre in modo puntuale in percorsi di didattica inclusiva, interattiva e in continuità. Il ricorso a metodologie quali la flippedclassroom e i laboratori a classi aperte non è ancora sistematizzato. Le relazioni scuola-famiglia, già complessivamente positive, possono essere ulteriormente migliorate orientandole a una collaborazione più fattiva e proficua.</p>

le modalità di intervento. Si avvale anche della consulenza di un esperto in dinamiche comportamentali di gruppo per una chiave di lettura di situazioni particolarmente complesse. Per la promozione delle competenze sociali, si propongono esperienze in cui l'interdipendenza positiva dei ruoli potenzia il senso di responsabilità e la negoziazione dei punti di vista. È stata sviluppata dai docenti la riflessione sui comportamenti problematici, con sperimentazione di strategie per la gestione dei comportamenti oppositivo-provocatori. La scuola ha adeguato il proprio regolamento secondo le linee guida per il contrasto al cyberbullismo.

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/>	L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola pone attenzione e investe risorse nella creazione e nel mantenimento di un ambiente di apprendimento idoneo ad una didattica innovativa e vicina alle esigenze di tutti gli alunni. Incentiva la diffusione delle buone pratiche didattiche. Predisporre un'organizzazione funzionale alla didattica laboratoriale. Considera l'apprendimento cooperativo una risorsa per lo sviluppo delle competenze sociali.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

### 3.3.a Attività di inclusione

#### 3.3.a.1 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Sì	80,0	86,3	86,4
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Sì	78,3	77,3	78,7
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Sì	78,3	73,0	78,3

Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Si	75,0	67,5	69,5
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Si	40,0	32,5	39,0
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Si	35,0	23,0	31,2
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Percorsi formativi specifici in funzione delle caratteristiche di alunni/studenti	Si	86,3	86,9	86,5
Attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola	Si	80,4	73,9	78,1
Attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi	Si	84,3	77,7	79,9
Attività di continuità specifiche per alunni/studenti con BES	Si	82,4	68,5	68,8
Attività di orientamento specifiche per alunni/studenti con BES	Si	76,5	68,8	63,8
Percorsi per le competenze chiave e l'orientamento specifici per studenti con BES	Si	45,1	35,3	39,3

### 3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Si	96,4	93,0	90,1
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Si	87,5	83,7	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Si	62,5	55,1	61,1
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Coinvolgimento di diversi soggetti (famiglie, Enti esterni, Associazioni, ecc.) nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione	Si	98,1	92,7	89,5
Costituzione di Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Si	88,5	81,8	86,6
Partecipazione a reti di scuole sull'inclusione scolastica	Si	67,3	58,5	63,3

### 3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Si	72,9	64,8	71,0

Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Si	74,6	72,8	66,8
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Si	86,4	76,4	56,8
Utilizzo di software compensativi	Si	78,0	75,8	67,4
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	No	62,7	58,5	48,8
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Si	71,2	78,6	72,2
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati	Si	76,9	67,4	71,1
Adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi	Si	75,0	72,2	66,3
Utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità (ad es.: per la Comunicazione Aumentativa Alternativa, Braille, Sintesi vocale, ecc.)	Si	80,8	71,6	55,5
Utilizzo di software compensativi	Si	84,6	79,9	71,5
Versione accessibile dei libri di testo adottati per disabili sensoriali (ad es.: formato digitale, audio, braille, ecc.)	No	67,3	60,8	52,5
Utilizzo di un protocollo di accoglienza per gli studenti disabili, con DSA, stranieri, ecc.	Si	80,8	82,9	73,8

### 3.3.b Attività di recupero

#### 3.3.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	91,7	89,0	89,7
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Si	71,7	61,6	47,9
Attivazione di uno sportello per il recupero	No	5,0	6,7	7,4
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	No	15,0	20,7	25,9
Individuazione di docenti tutor	No	13,3	13,2	14,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	18,3	16,1	22,0
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	16,7	27,7	22,1
Altro	No	10,0	18,3	19,6
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>

Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	84,6	86,8	89,2
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Si	53,8	51,5	40,1
Attivazione di uno sportello per il recupero	Si	15,4	16,5	15,9
Organizzazione di corsi di recupero pomeridiani	Si	69,2	74,7	63,2
Individuazione di docenti tutor	No	21,2	17,4	18,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero	Si	30,8	27,1	32,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	50,0	44,1	29,5
Altro	No	11,5	15,9	18,2

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	86,7	75,3	78,0
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Si	46,7	42,5	39,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	11,7	25,3	38,7
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	28,3	41,7	56,4
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	23,3	15,6	23,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	63,3	62,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	30,0	44,1	58,0
Altro	No	3,3	5,9	9,9
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,3	75,9	78,8
Articolazione di gruppi di livello per classi aperte	Si	42,3	42,4	37,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	53,8	51,8	55,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	84,6	84,4	84,2
Organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	28,8	28,2	32,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	61,5	67,6	70,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	82,7	84,1	82,0



Altro	No	3,8	5,3	9,5
-------	----	-----	-----	-----

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Sono attivi progetti per la prevenzione delle difficoltà specifiche nei tre segmenti formativi, laboratori educativo-didattici per potenziare le competenze linguistiche, le abilità di studio, l'autonomia nella scelta di strumenti compensativi rispondenti alle esigenze specifiche di ogni studente. Si predispongono un piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali, concordato dal consiglio di classe (o dal team di sc. primaria), condiviso con la famiglia e con gli alunni di scuola secondaria. Il team o il consiglio di classe sulla base dei bisogni del singolo alunno struttura percorsi personalizzati, sceglie opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto e valorizza i risultati in termini di competenze acquisite, anche in sede di valutazione sommativa. La scuola realizza percorsi di alfabetizzazione di I, II, III livello e, se necessario, contatta mediatori culturali; organizza corsi di formazione, rivolti a genitori e docenti, sull'utilizzo di software e strumenti compensativi per alunni con DSA. L'AID ha fornito all'Istituto l'attestato di "Scuola Amica della Dislessia". Il setting dell'aula tiene in considerazione le metodologie per la didattica inclusiva. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità in collaborazione con la Regione. La scuola attua corsi di recupero degli apprendimenti in orario scolastico e pomeridiano (per la secondaria), di consolidamento e potenziamento in piccolo gruppo, attività di cooperative learning, percorsi di supporto allo studio per gli alunni che presentano disturbi specifici, tenuti da personale specializzato. Sono previste verifiche in itinere e finali, ove necessario individualizzate, dei livelli sia di apprendimento sia di raggiungimento delle competenze. Sono stati anche adeguati gli strumenti di certificazione delle competenze in uscita, costruendo il profilo in relazione ai piani individualizzati. Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi e adeguare gli obiettivi annuali del PAI, i referenti per l'inclusione raccolgono tutti i PDP ed elaborano i dati relativi alla tipologia dei disturbi presenti, alle strategie didattiche e alle metodologie adottate. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolare attitudini disciplinari proponendo corsi ad adesione volontaria di matematica per le classi terze di scuola secondaria, avviamento al latino, giochi matematici con partecipazione a concorsi nazionali, il conseguimento delle certificazioni europee sulle competenze in lingua inglese, approfondimento di scienze. I finanziamenti europei consentono un ampliamento dell'offerta oltre l'orario, con attività di tipo laboratoriale finalizzate all'inclusione e al potenziamento delle competenze di base. Nel lavoro d'aula è prevista la differenziazione delle richieste nei metodi e negli obiettivi; sono predisposti momenti di peer tutoring, scaffolding, cooperative learning.</p>	<p>Non sono sempre tempestivi i momenti di confronto tra scuola e famiglia necessari a rispondere alle esigenze degli studenti. Il coinvolgimento degli alunni di scuola secondaria nella predisposizione e nell'attuazione dei piani didattici personalizzati non può ancora dirsi pienamente attuato. Va potenziato il coinvolgimento di docenti e genitori nelle iniziative di formazione che riguardano i disturbi specifici di apprendimento. Possono essere ulteriormente migliorate l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine migratoria. Occorre incentivare il confronto e curare maggiormente il coordinamento delle risorse per ottimizzare l'esistente, anche al fine di avvicinare l'organizzazione della scuola alle esigenze speciali degli alunni. L'efficacia degli interventi è legata anche a situazioni personali e sociali. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento restano quelli che provengono da un contesto socio-familiare svantaggiato, gli stranieri e una parte degli alunni DSA. La frequenza dei corsi pomeridiani non raggiunge il 100% degli alunni cui l'intervento è rivolto. L'adesione ai percorsi di potenziamento in orario extrascolastico non è omogenea in tutte le classi né all'interno delle stesse, essendo affidata alla decisione delle singole famiglie.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove il rispetto delle diversità e differenzia i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Nelle attività di inclusione sono coinvolti docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni, docenti esterni esperti e il gruppo dei pari. Il raggiungimento degli obiettivi previsti è monitorato e, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini impegnando risorse in percorsi di approfondimento anche a scopo orientativo.

## 3.4 - Continuità e orientamento

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	96,7	97,6	96,9
Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	71,7	72,2	78,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	96,7	97,6	96,5
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	68,3	74,9	77,6
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	71,7	75,7	74,6
Altro	No	8,3	9,4	9,5
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Incontri tra docenti per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Sì	96,2	98,2	96,5

Incontri tra docenti per definire le competenze in uscita e in entrata di alunni/studenti	Sì	75,0	72,0	77,9
Visita della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso	Sì	94,2	96,5	96,0
Attività educative di alunni/studenti con docenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	76,9	74,0	75,9
Attività educative comuni tra alunni/studenti di segmento/ordine di scuola diverso	Sì	69,2	72,3	71,9
Altro	No	5,8	9,1	9,6

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

<b>Primaria</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	No	38,8	48,7	53,6
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	No	8,2	15,3	17,3
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	No	6,1	2,9	9,4
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	No	2,0	1,0	6,0
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Sì	30,6	23,2	28,8
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	No	6,1	4,8	12,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	No	4,1	2,2	4,9
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	0,0	0,0	1,5
Altro	No	10,2	11,8	12,0
<b>Sec. I Grado</b>	<b>Situazione della scuola MOIC809003</b>	<b>Riferimento Provinciale % MODENA</b>	<b>Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Attivazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Sì	96,2	91,7	86,8
Collaborazione con soggetti esterni (consulenti, psicologi, ecc.) per le attività di orientament	Sì	82,7	83,6	64,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento (es. test attitudinali)	Sì	57,7	61,9	59,7
Presentazione a alunni/studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado/corsi di studi universitari e post diploma	Sì	86,5	86,9	84,5
Monitoraggio di alunni/studenti dopo l'uscita dalla scuola (es. rilevazione degli esiti al termine del primo anno)	Sì	59,6	51,2	48,3
Organizzazione di incontri individuali di alunni/studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelte del percorso da seguire	Sì	48,1	54,2	61,9

Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli alunni (solo per le scuole del I ciclo)	Sì	98,1	89,3	82,5
Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali (solo per le scuole del II ciclo)	No	15,4	18,2	13,7
Altro	No	19,2	17,9	14,3

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia

3.4.c.1 Distribuzione dei consigli orientativi per tipologia - Fonte sistema informativo del MIUR									
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Qualunque scelta	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MOIC809003	7,2	6,6	28,1	6,0	3,4	11,9	26,1	11,2	0

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate

3.4.c.2 Corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MOIC809003	82,2	17,8
MODENA	71,9	28,1
EMILIA ROMAGNA	71,2	28,8
ITALIA	74,4	25,6

#### 3.4.c.3 Ammessi al II Anno

3.4.c.3 Ammessi al II Anno - Fonte sistema informativo del MIUR		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MOIC809003	90,6	50,0
- Benchmark*		
MODENA	92,2	77,2
EMILIA ROMAGNA	92,9	72,5
ITALIA	94,7	80,2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La composizione delle classi prime rispetta il criterio di equiterogeneità, previsto dal PTOF. Lo strumento utilizzato è una scheda di passaggio concordata a livello territoriale e compilata per ogni alunno dai docenti delle sezioni/classi uscenti, oltre ad un colloquio strutturato con la commissione che propone la composizione delle classi. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro vengono organizzati incontri tra insegnanti per definire le competenze in</p>	<p>Occorre strutturare il passaggio di informazioni finalizzato ad una definizione del profilo dell'alunno in ingresso e in particolare alla trasmissione delle modalità di approccio efficaci per gli alunni con bisogni speciali. Il 50% dei ragazzi che non hanno seguito il consiglio orientativo è stato promosso al secondo anno di scuola superiore: il dato è inferiore a quello provinciale, regionale e nazionale. Si rileva la necessità di: adeguare gli strumenti per l'orientamento (test e questionari) in termine di</p>

<p>uscita e in entrata, si effettua la visita alla scuola che accoglie, si predispongono attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria, si trasmettono fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti, si forniscono schede di passaggio tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado. La continuità prosegue dopo la fase d'inserimento con lo svolgimento dei curricula formativi e disciplinari verticali. La scuola predispone progetti di ampliamento dell'offerta formativa (musica, strumento e scienze) per gli alunni della scuola primaria, condotti da docenti della scuola secondaria e, in via sperimentale, attività comuni che coinvolgono alunni della scuola primaria e della scuola secondaria. Gli alunni con bisogni speciali vengono accompagnati con particolare cura nella fase iniziale di conoscenza dei nuovi ambienti e del nuovo personale. I tre segmenti formativi organizzano open day con attività laboratoriali per nuovi alunni e le famiglie. I laboratori sono condotti dai docenti della scuola che accoglie. La scuola secondaria durante il triennio realizza percorsi di orientamento: si avvale di consulenti esterni e utilizza questionari per sostenere alunni e famiglie alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; presenta i diversi indirizzi di scuola sec. di II grado; organizza momenti di incontro tra studenti e referenti della sec. di II grado e gli studenti di classe terza; predispone un modulo per il consiglio orientativo da consegnare alle famiglie corredato da una motivazione articolata; propone incontri individuali degli studenti con i docenti referenti attraverso l'attivazione di uno sportello informativo (virtuale e in presenza); mette a disposizione sul sito le informazioni utili (sitografia, date open days, materiale della provincia); partecipa alla progettazione del salone dell'orientamento a livello distrettuale e lo ospita (sono presenti docenti e studenti delle scuole di secondo grado di Modena e provincia e i responsabili delle associazioni di categoria operanti sul territorio); gli alunni delle classi seconde frequentano laboratori orientativi presso le sec. di II grado di Modena. Nell'anno 2018/19, l'82,2% delle famiglie ha seguito il consiglio orientativo fornito dalla scuola, dato superiore rispetto a quello del 17/18 e rispetto ai dati di riferimento.</p>	<p>gestione dei dati; incentivare la partecipazione delle famiglie ai servizi (sportello informativo) offerti e attivati dalla scuola; anticipare i tempi sia per l'incontro tra studenti e referenti della secondaria di II grado e gli studenti di classe terza, sia per il salone dell'orientamento; accompagnare maggiormente le famiglie nel percorso di consapevolezza delle competenze scolastiche degli alunni.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi</p>

finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto garantisce la continuità dei percorsi sia attraverso l'applicazione di un curriculum verticale disciplinare e formativo, sia attraverso attività specifiche che coinvolgono alunni e docenti degli anni ponte. La scuola cura l'accoglienza degli alunni nel passaggio tra gli ordini e l'orientamento verso la secondaria di secondo grado con azioni di tipo conoscitivo e informativo.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Monitoraggio

##### 3.5.a.1 Forme di monitoraggio

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		2,0	1,5	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		2,0	10,5	10,6
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		54,9	50,0	43,0
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata	X	41,2	38,0	45,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
La scuola non attua forme di monitoraggio delle attività		2,0	1,3	1,2
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera occasionale		2,0	10,6	11,0
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera periodica		50,0	51,1	43,9
Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata	X	46,0	37,0	43,9

### 3.5.b Gestione delle risorse umane

#### 3.5.b.1 Grado di partecipazione al modello organizzativo

Primaria	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		25,5	33,6	30,8
>25% - 50%		47,1	35,8	37,8
>50% - 75%	X	19,6	20,4	20,0
>75% - 100%		7,8	10,2	11,3
Sec. I Grado	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
0%		0,0	0,0	0,0
1% - 25%		28,0	36,3	31,3
>25% - 50%		36,0	33,1	36,7
>50% - 75%	X	26,0	20,3	21,0
>75% - 100%		10,0	10,3	11,0

### 3.5.c Progetti realizzati

#### 3.5.c.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	15,1	16,2	12,5

#### 3.5.c.2 Spesa media per i progetti

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
Spesa media per progetto in euro	9.484,4	5.047,4	3.891,2	4.173,9

#### 3.5.c.3 Spesa dei progetti per studente



	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale
Spesa media per studente in euro	69,2	86,3	70,8	67,2

### 3.5.d Progetti prioritari

#### 3.5.d.1 Tipologia dei progetti prioritari

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	No	22,2	20,8	23,0
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	No	18,5	19,3	19,9
Abilità logico - matematiche e scientifiche	No	9,3	8,9	16,5
Prevenzione del disagio - Inclusione (soggetti svantaggiati, diversamente abili, con cittadinanza non italiana, DSA)	Sì	59,3	62,1	42,2
Lingue straniere	Sì	38,9	33,9	37,7
Tecnologie informatiche (TIC)	No	27,8	24,8	19,6
Attività artistico - espressive	No	48,1	40,7	40,0
Educazione alla convivenza civile (Educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)	No	24,1	27,8	25,4
Sport	No	5,6	10,1	15,0
Orientamento - Accoglienza - Continuità	No	3,7	16,5	13,9
Progetto trasversale d'istituto	Sì	31,5	17,1	19,9
Altri argomenti	No	11,1	17,7	19,7

#### Punti di forza

Il PDM e il PTOF, pubblicati all'albo on line dell'Istituto raccolgono la missione e le priorità della scuola: progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana. Gli interventi sono rivolti a garantire l'accesso all'istruzione a tutti gli aventi diritto e operare per il successo scolastico; curare la qualità del servizio; recuperare le fasce più deboli e valorizzare le eccellenze. La missione e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio tramite il sito istituzionale, il registro elettronico, gli incontri tra docenti e famiglie, che si realizzano anche attraverso iniziative di scuola aperta. La scuola predispone strumenti di monitoraggio degli apprendimenti, di soddisfazione degli utenti, di autovalutazione da parte del personale, dei risultati dei progetti, delle iniziative di formazione. Sono previsti momenti di confronto tra docenti che hanno assunto responsabilità funzionali all'interno dell'istituto per il controllo dei processi definiti dal PDM. I titolari di funzione strumentale producono report annuali in cui forniscono elementi

#### Punti di debolezza

Non può dirsi ancora pienamente realizzata la partecipazione di utenti e operatori alla riflessione sui percorsi e alla progettazione degli interventi da attuare. E' ancora da migliorare la coerenza tra progettazione di istituto e specificità di contesto, sulla base di puntuali azioni di monitoraggio da svolgere con adeguati strumenti di analisi, utili anche alla definizione del piano di miglioramento, e di un sistema di valutazione degli esiti. Non sempre si riesce a ottenere un coinvolgimento efficace delle famiglie nella progettazione di istituto e, di conseguenza, una reale condivisione delle finalità e degli obiettivi. Solo una parte, sia pure maggioritaria, delle componenti della comunità scolastica (alunni, famiglie, personale docente e non docente) fornisce il proprio contributo al processo di autovalutazione. È da potenziare il sistema di monitoraggio delle attività progettuali. Il concretizzarsi delle proposte dei gruppi di lavoro è subordinato ai tempi tecnici di condivisione collegiale e all'effettiva disponibilità di risorse economiche. Le assunzioni di incarichi specifici necessitano di una fase di introduzione e



<p>utili alla pianificazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento. Al termine dell'anno scolastico si pubblicano gli esiti del monitoraggio del piano di miglioramento. La scuola si organizza tramite incarichi a referenti e a gruppi di lavoro. Lo Staff di direzione predispone materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere di PTOF e PDM. E' composto dal Dirigente, dal doc. vicario e dai referenti di segmento formativo e dai doc. titolari delle funzioni strumentali. Può includere anche i referenti delle aree interessate. I gruppi di lavoro formulano proposte e realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio. Come determinato in sede di contrattazione di istituto, il 75% del FIS è destinato ai docenti, suddiviso tra compensi per incarichi (88%) e per progetti (12%). Ne beneficia circa il 75% dei docenti. Tra il personale ATA la suddivisione dei compiti e delle aree di attività avviene tramite mansionario e piano delle attività concordato ogni inizio d'anno. Il 56% beneficia del FIS. La gestione delle assenze coinvolge, oltre al DS, il responsabile di plesso e il personale amministrativo. Il Programma Annuale esplicita la destinazione (delle risorse in entrata e in uscita) in coerenza con gli obiettivi del PTOF e del PdM. Le risorse sono destinate maggiormente alla prevenzione del disagio, allo sviluppo delle competenze linguistiche in inglese e alla diffusione di metodologie didattiche trasversali ai tre segmenti. Ci si avvale anche della collaborazione di personale esterno, ma in seguito alla realizzazione delle attività finanziate con fondi PON è riscontrabile un maggior coinvolgimento di personale interno.</p>	<p>“ambientamento” nella funzione che richiede parecchio tempo e impegno organizzativo da parte della scuola e personale da parte dei docenti interessati. Inoltre, non è sempre immediato avere una visione di insieme sui tre segmenti dell'Istituto Comprensivo e intervenire efficacemente sulle esigenze peculiari di ciascuno. E' necessario aumentare il numero dei docenti e del personale ATA che assumono incarichi. E' necessario perfezionare i passaggi di consegne tra titolari di incarichi di sistema e far corrispondere alle azioni richieste gli indicatori di verifica di fine anno. La durata media dei progetti è inferiore rispetto ai dati provinciali e regionali; è invece in linea con i dati nazionali. L'indice di concentrazione della spesa per i progetti è inferiore rispetto ai riferimenti: è opportuno che la spesa per studente per i progetti a sostegno degli apprendimenti aumenti.</p>
--	---

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La scuola ha definito gli obiettivi e le priorità condividendoli con le famiglie e il territorio. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento dei propri obiettivi.</p>

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Formazione per i docenti

#### 3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Non ha raccolto le esigenze formative		0,0	0,5	1,0
Ha raccolto le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti (griglia, questionario, note, relazioni, ecc.)	X	42,2	48,3	48,4
Ha raccolto in maniera formale le esigenze formative durante appositi incontri		29,7	24,0	26,3
Ha raccolto in maniera informale le esigenze formative (ad esempio verbalmente)		23,4	25,8	22,7
Altro		4,7	1,8	2,7

#### 3.6.a.2 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	8	5,2	4,6	4,4

#### 3.6.a.3 Numerosità delle attività di formazione per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale MODENA	Riferimento Regionale EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale % MODENA
	Nr.	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %	%	%
Lingue straniere	1	12,5	6,9	6,8	7,2
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	1	12,5	17,1	16,9	17,3
Scuola e lavoro	0	0,0	1,8	2,9	1,8
Autonomia didattica e organizzativa	0	0,0	2,1	4,6	3,4
Valutazione e miglioramento	0	0,0	7,2	6,0	6,8
Didattica per competenze e innovazione metodologica	3	37,5	22,5	20,4	18,4
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	0	0,0	6,9	5,6	5,5
Inclusione e disabilità	2	25,0	14,4	15,1	18,0
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	0	0,0	5,1	7,1	7,1
Altro	1	12,5	16,2	14,5	14,5

### 3.6.a.4 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	1	12,5	45,2	41,9	34,3
Rete di ambito	5	62,5	26,3	25,8	33,5
Rete di scopo	2	25,0	4,8	7,5	7,8
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	6,3	6,4	6,0
Università	0	0,0	0,9	1,4	1,5
Altre istituzioni o enti accreditati	0	0,0	16,5	16,9	17,0

### 3.6.a.5 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Finanziato direttamente dalla scuola	1	12,5	43,7	39,6	30,6
Finanziato dalla rete di ambito	5	62,5	26,9	24,7	32,4
Finanziato dalla rete di scopo	2	25,0	2,1	5,0	5,8
Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	6,6	8,5	8,7
Finanziato dal singolo docente	0	0,0	2,4	3,8	6,3
Finanziato da altri soggetti esterni	0	0,0	18,3	18,4	16,0

### 3.6.a.6 Quota di insegnanti coinvolti per priorità tematica nazionale

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Lingue straniere	10,0	5,8	3,7	4,0	3,4
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	15,0	8,7	24,7	22,0	19,6
Scuola e lavoro			8,1	8,0	4,1
Autonomia didattica e organizzativa			7,1	10,0	3,3
Valutazione e miglioramento			10,2	6,8	5,1

Didattica per competenze e innovazione metodologica	77,0	44,8	48,9	27,1	21,8
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale			20,9	8,2	5,7
Inclusione e disabilità	40,0	23,3	14,7	17,7	19,6
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile			5,0	8,7	6,8
Altro	30,0	17,4	30,0	28,3	25,5

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Numero delle attività di formazione	4	4,1	3,9	3,1

#### 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,0	1,4	1,8	1,7
Assistenza agli alunni con disabilità	0	0,0	2,8	2,2	2,5
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	25,0	19,7	20,0	19,5
Il servizio pubblico	0	0,0	0,9	1,0	0,8
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	25,0	10,3	14,4	16,2
Procedure digitali sul SIDI	0	0,0	3,3	3,5	4,6
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,0	4,2	1,9	1,0
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	1	25,0	8,5	10,1	7,8
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	0,0	0,5	0,7	0,9
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,0	0,0	0,2	0,1
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,0	4,7	3,6	2,8
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,0	1,9	1,7	1,9
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,0	0,0	0,1	0,4
Autonomia scolastica	0	0,0	0,5	0,2	0,5
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,0	6,6	7,5	8,3
Relazioni sindacali	0	0,0	0,5	0,3	0,5
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,0	4,2	6,1	5,2
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,0	3,3	3,7	2,7
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,0	4,7	3,7	4,6

Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,0	0,5	0,5	0,2
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,0	0,9	0,6	0,4
Gestione amministrativa del personale	1	25,0	6,6	6,2	5,2
Altro	0	0,0	14,1	10,1	12,3

### 3.6.b.3 Livello di erogazione delle attività di formazione

	Situazione della scuola MOIC809003		Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
	Nr.	%	%	%	%
Scuola	0	0,0	43,7	38,3	36,7
Rete di ambito	0	0,0	15,5	12,9	13,4
Rete di scopo	1	25,0	6,6	9,0	6,9
MIUR - Ufficio Scolastico Regionale	0	0,0	12,7	16,3	21,2
Università	0	0,0	0,0	0,1	0,3
Altre istituzioni o enti accreditati	3	75,0	21,6	23,4	21,5

### 3.6.c Gruppi di lavoro dei docenti

#### 3.6.c.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	Sì	66,2	67,9	75,5
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	Sì	58,5	61,2	70,7
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	Sì	41,5	46,8	57,8
Accoglienza	Sì	64,6	64,9	74,0
Orientamento	Sì	66,2	71,7	77,9
Raccordo con il territorio	Sì	60,0	60,7	65,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Sì	96,9	96,9	96,2
Temi disciplinari	Sì	49,2	42,2	40,3
Temi multidisciplinari	No	40,0	36,8	37,8
Continuità	Sì	89,2	88,2	88,3
Inclusione	Sì	95,4	92,8	94,6
Altro	No	20,0	22,4	23,0

#### 3.6.c.2 Quota di docenti partecipanti a gruppi di lavoro per argomento

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione di alunni/studenti	8.0	13,3	14,4	15,0
Curricolo verticale (tra docenti di anni di corso diversi)	34.1	13,8	15,0	14,6
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di differenti livelli di scuola)	17.0	5,6	7,2	9,1
Accoglienza	3.4	4,5	6,8	8,7
Orientamento	5.7	2,9	3,8	4,3
Raccordo con il territorio	3.4	3,8	3,6	3,2
Piano triennale dell'offerta formativa	11.4	8,7	7,8	6,5
Temi disciplinari	8.0	13,1	13,2	10,5
Temi multidisciplinari	0.0	9,0	6,5	7,1
Continuità	3.4	10,3	9,2	8,2
Inclusione	5.7	11,3	10,4	10,3
Altro	0.0	3,5	2,2	2,6

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le esigenze formative vengono raccolte con modalità strutturate (questionari o preferenze espresse in sede di collegio). Vengono comunque tenute in considerazione le esigenze specifiche in linea con il piano di formazione del PTOF che emergono da situazioni meno formali. L'Istituto promuove modalità di formazione che valorizzano i docenti interni esperti, impegnati in attività di disseminazione. La formazione su competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, didattica per competenze e innovazione metodologica disciplinare e didattica inclusiva rappresenta la risposta ai bisogni formativi espressi dal Collegio dei docenti. Le iniziative di formazione risultano di buona qualità e hanno ricadute positive nell'azione educativa e didattica, riscontrabili nell'introduzione di nuove metodologie e di nuovi approcci didattici. Il personale ATA è coinvolto nelle iniziative di formazione legate alla sicurezza sul lavoro e in rete, alla gestione amministrativa del personale e alla modalità di ricostruzione di carriera. La formazione gestita dall'ambito territoriale consente di fruire di proposte qualitativamente alte e ha il valore aggiunto della diffusione massiva delle linee di intervento. La scuola raccoglie e valorizza le competenze del personale. L'assegnazione degli incarichi avviene in seguito alla raccolta delle disponibilità e alla dichiarazione dei titoli culturali e delle esperienze professionali pregresse. La formazione che si avvale delle competenze del docente esperto è pratica consolidata. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche trasversali (curricolo disciplinare e formativo, prevenzione e gestione dei disturbi oppositivi, raccordo tra settori formativi e con il territorio, piano dell'offerta formativa, inclusione). I</p>	<p>Le ricadute sulla pratica didattica restano ancora in parte dipendenti dalla scelte del docente e non possono dirsi generalizzate quantomeno nei tempi. L'Istituto non può ancora avvalersi di strumenti normativi istituzionali che consentano di attestare le competenze acquisite e di assegnare crediti ai docenti competenti. È dunque opportuno predisporre autonomamente modalità formali e sistematiche per la raccolta delle competenze del nuovo personale. È ancora in fase di realizzazione un archivio cloud per la condivisione di esperienze didattiche e materiali. Non è possibile affermare che la totalità dei docenti -abbia una percezione chiara delle fasi e delle finalità delle Unità Formative; - modifichi il proprio operato introducendo metodi e strumenti innovativi acquisiti da corsi di formazione o da colleghi esperti.</p>

gruppi di lavoro producono strumenti in uso alla scuola (griglie, PDP, protocolli, criteri, progettazioni) discussi in sede di collegio docenti, resi disponibili sul sito dell'Istituto nell'area riservata ai docenti, introdotti dalle direttive del dirigente. Nel corso degli ultimi tre anni si è potenziato il lavoro dei dipartimenti. La struttura dei percorsi di aggiornamento in Unità Formative favorisce il dialogo tra docenti, la condivisione di idee e materiali, la valorizzazione delle competenze interne.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

#### Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle disponibilità e delle competenze possedute e promuove lo scambio e il confronto tra docenti. I materiali e gli strumenti didattici a disposizione del collegio sono espressione dell'attività di ricerca-azione dei gruppi di lavoro.

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Nessuna rete		7,8	6,0	6,4
1-2 reti		0,0	0,0	0,0
3-4 reti		20,3	14,8	20,4
5-6 reti		1,6	3,1	3,5
7 o più reti	X	70,3	76,1	69,7

#### 3.7.a.2 Numerosità di reti di cui la scuola è capofila

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
--	---------------------------------------	---------------------------	---	-------------------------

		MODENA		
Mai capofila		78,1	64,2	72,6
Capofila per una rete		14,1	26,0	18,8
Capofila per più reti	X	7,8	9,9	8,6

### 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di reti attivate con presenza di soggetti esterni	77,8	79,8	80,3	79,0

### 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Stato	0	24,1	23,6	32,4
Regione	0	6,4	7,5	10,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	27,3	29,0	14,5
Unione Europea	1	4,3	2,4	4,0
Contributi da privati	1	5,9	10,2	3,7
Scuole componenti la rete	9	32,1	27,4	34,6

### 3.7.a.5 Distribuzione delle reti per principale motivo di partecipazione

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Per fare economia di scala	1	12,8	11,1	10,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	7,5	10,3	7,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	62,0	61,0	64,9
Per migliorare pratiche valutative	0	3,7	4,4	4,6
Altro	1	13,9	13,1	12,4

### 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

	Situazione della scuola	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %



	MOIC809003	MODENA	EMILIA ROMAGNA	
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	5,9	7,2	6,5
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	2,7	5,2	4,6
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	26,2	19,8	23,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	4,8	8,4	7,7
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	0	2,1	2,4	3,5
Progetti o iniziative di orientamento	1	8,6	7,3	5,3
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	11,2	9,5	5,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	17,6	9,2	10,1
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0,5	4,7	4,2
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	1	7,0	7,5	5,3
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	3,7	2,8	3,9
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	2,7	4,8	7,0
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	0	0,5	2,9	5,3
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,2	1,9	1,3
Altro	0	3,2	6,4	6,5

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Tipologia di soggetti con cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Altre scuole (escluse le reti di scuole)	Sì	42,2	46,5	46,3
Università	Sì	78,1	81,0	64,9
Enti di ricerca	No	7,8	12,1	10,8
Enti di formazione accreditati	Sì	40,6	40,1	36,5
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)	Sì	68,8	48,3	32,0
Associazioni sportive	Sì	60,9	65,0	61,4
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)	Sì	73,4	72,0	67,7
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	Sì	87,5	81,5	66,2
ASL	Sì	64,1	59,9	50,1
Altri soggetti	No	10,9	13,6	20,8

### 3.7.b.2 Tipologia di tematiche per cui la scuola stipula accordi

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Sì	56,5	55,4	45,0
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Sì	48,4	47,2	46,0
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Sì	66,1	69,9	63,8
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Sì	48,4	51,5	45,0
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, miglioramento, rendicontazione sociale	No	33,9	23,5	20,2
Progetti o iniziative di orientamento	No	53,2	50,1	40,4
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Sì	56,5	54,6	43,4
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Sì	74,2	69,4	59,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	No	38,7	51,5	32,0
Gestione di servizi in comune (acquisto di beni e servizi, amministrazione, contabilità, supplenze, ricostruzione carriera, ecc.)	Sì	25,8	23,5	16,5
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Sì	30,6	30,9	27,6
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Sì	69,4	65,4	67,2
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Sì	46,8	47,8	51,4
Valorizzazione delle risorse professionali	No	24,2	21,4	19,0
Altro	No	16,1	16,4	15,8

### 3.7.c Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.c.1 Quota di votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,6	20,4	19,4	20,8

### 3.7.d Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.d.1 Percentuale di alunni che hanno versato il contributo

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Percentuale di alunni che hanno versato il contributo	94,2	76,0	73,5	68,5

### 3.7.d.2 Importo medio del contributo volontario versato per studente

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Importo medio del contributo volontario versato per studente	9,1	14,7	16,0	13,1

### 3.7.e Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.e.1 Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

	Situazione della scuola MOIC809003	Riferimento Provinciale % MODENA	Riferimento Regionale % EMILIA ROMAGNA	Riferimento Nazionale %
Incontri collettivi scuola famiglia	Sì	100,0	98,0	98,8
Comunicazioni attraverso il registro elettronico	Sì	80,0	82,1	72,5
Comunicazioni attraverso strumenti on line	Sì	78,5	83,7	80,1
Interventi e progetti rivolti ai genitori	Sì	84,6	80,6	70,6
Eventi e manifestazioni	Sì	98,5	96,9	98,5
Altro	No	20,0	18,9	20,3

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto è parte attiva di un sistema di relazioni con enti territoriali, regolato da accordi. Tra i principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Patto per la Scuola, tra Comune e istituzioni scolastiche, finalizzato a promuovere e sostenere un progetto educativo globale per la crescita e lo sviluppo della personalità degli alunni;</li> <li>2. Protocollo d'Intesa tra Servizio Sociale, Comuni e scuole, con l'intento di attuare una programmazione coordinata fra le realtà del distretto, istituzionali e non, assicurando interventi organici sulle situazioni di disagio, per la prevenzione, il sostegno e la tutela dei minori.</li> <li>3. Convenzione territoriale per l'ammissione alle scuole d'infanzia del Comune.</li> <li>4. Accordo distrettuale di rete per il sostegno alla persona, Centro Territoriale per l'Integrazione, di cui l'I.C. Guinizelli è capofila dall'anno 2019-20.</li> <li>5. Accordo di programma distrettuale per l'integrazione in attuazione della legge 104/92.</li> <li>6. Progetto di raccordo interistituzionale e di continuità 0/6 anni.</li> <li>7. Accordo distrettuale sull'utilizzo dell'organico potenziato di scuola dell'infanzia.</li> <li>8. Convenzione per la partnership al progetto Diritto al Futuro.</li> <li>9. Rete dell'Ambito Territoriale</li> <li>10. Provincia di Modena. L'Istituto è stato capofila di una rete distrettuale per l'attuazione di interventi di miglioramento nell'ambito delle prove comuni per l'efficacia formativa (DM 663)</li> </ol>	<p>La collaborazione con l'Università è concretizzata soltanto per quanto riguarda gli stage degli studenti. Il contributo ai progetti della scuola è solo formale. La partecipazione formale dei genitori è ancora da potenziare. La forma di partecipazione più praticata è quella diretta e individuale. Il ricorso al registro elettronico da parte delle famiglie non è ancora generalizzato, nonostante sia in continua crescita.</p>

dell'1/09/2016) e del progetto distrettuale "Spazio d'ascolto" per il supporto psicologico agli alunni di scuola secondaria. Il progetto "Ambiente innovativi" azione #7# PNSD, prevede la collaborazione con strutture pubbliche e private del territorio e della Regione. I genitori contribuiscono in maniera attiva alla definizione dei percorsi formativi: - sottoscrivono il Patto di corresponsabilità; - intervengono alle assemblee e alle riunioni; - hanno la possibilità di reperire informazioni attraverso il sito e il registro elettronico. In situazioni problematiche di ordine educativo-didattico la scuola sec si avvale in certi casi di un particolare strumento di collaborazione con la famiglia: il Contratto formativo individuale, sottoscritto da alunno, insegnanti e genitori, con l'impegno reciproco di mettere in atto tutto quanto possa contribuire ad un graduale recupero dell'alunno alla vita scolastica, affinché il ragazzo diventi consapevole del proprio ruolo nel processo di formazione. I genitori della primaria e della secondaria hanno a disposizione il Registro Elettronico attraverso un software cloud. Le famiglie, anche attraverso il Comitato Genitori, propongono attività di ampliamento dell'offerta formativa che si traducono in progetti della scuola (scacchi, arte, teatro, lettura ecc.). I dati mostrano una buona capacità di coinvolgere i genitori e un alto livello di partecipazione delle famiglie agli incontri e attività (partecipazione informale).

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'Istituto partecipa in modo attivo a reti di scuole, assumendo anche il ruolo di capofila. Ha collaborazioni con soggetti esterni per la promozione delle politiche formative che contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta. La scuola dialoga con le famiglie e utilizza i loro suggerimenti per integrare le proposte formative. I dati mostrano una buona capacità di coinvolgere i genitori.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

## RISULTATI SCOLASTICI

### Priorità

*Migliorare gli esiti scolastici degli alunni, con particolare riguardo a quelli più in difficoltà.*

### Traguardo

*Tendenza a diminuire progressivamente il numero degli alunni con voto 6 all'esame conclusivo.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Rendere ancora più efficace il sistema delle prove comuni per l'autovalutazione di istituto degli apprendimenti.*

#### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Descrivere le competenze relative al livello 3 Invalsi e attivare percorsi d'apprendimento e verifica coerenti in italiano, in matematica e in inglese.*

#### 3. Ambiente di apprendimento

*Strutturare percorsi personalizzati, sulla base dei bisogni del singolo alunno, scegliendo opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto in orario scolastico ed extrascolastico.*

#### 4. Inclusione e differenziazione

*Implementare i processi di apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali e rendere coerente la loro valutazione.*

#### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale*

## RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

### Priorità

*Ridurre la varianza tra le classi negli esiti delle prove standardizzate e di istituto.*

### Traguardo

*Riduzione della varianza tra le classi negli esiti nelle prove standardizzate e di istituto e allineamento con i dati di riferimento nazionali e regionali.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Rendere ancora più efficace il sistema delle prove comuni per l'autovalutazione di istituto degli apprendimenti.*

#### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Descrivere le competenze relative al livello 3 Invalsi e attivare percorsi d'apprendimento e verifica coerenti in italiano, in matematica e in inglese.*

#### 3. Ambiente di apprendimento

*Strutturare percorsi personalizzati, sulla base dei bisogni del singolo alunno, scegliendo opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto in orario scolastico ed extrascolastico.*

#### 4. Inclusione e differenziazione

*Implementare i processi di apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali e rendere coerente la loro valutazione.*

#### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale*

## RISULTATI A DISTANZA

## Priorità

Migliorare il successo scolastico nel primo anno di scuola secondaria di 2° grado.

## Traguardo

Aumento del numero degli alunni promossi al primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Rendere ancora più efficace il sistema delle prove comuni per l'autovalutazione di istituto degli apprendimenti.

#### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

Descrivere le competenze relative al livello 3 Invalsi e attivare percorsi d'apprendimento e verifica coerenti in italiano, in matematica e in inglese.

#### 3. Ambiente di apprendimento

Strutturare percorsi personalizzati, sulla base dei bisogni del singolo alunno, scegliendo opportunamente le attività e i progetti all'interno dell'offerta formativa dell'istituto in orario scolastico ed extrascolastico.

#### 4. Inclusione e differenziazione

Organizzare laboratori disciplinari a valenza orientativa.

#### 5. Continuità e orientamento

Rendere più efficace il progetto di orientamento attraverso maggior condivisione con la famiglia e azioni ad essa rivolte finalizzate alla consapevolezza delle potenzialità-competenze scolastiche-tempi di maturazione dei ragazzi

#### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Incentivare la partecipazione alle iniziative di aggiornamento proposte a livello di ambito territoriale